Martedì 10 Gennaio 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 8.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

AGITAZIONI FUORI DI TEMPO

L'altro giorno noi abbiamo perorato perchè si prescriva *un po' d'ordine ne' lavori parlamentari*. Ed era nostro pensiero che, prima d'imprenderne altri, si raggruppassero tutti quelli attinenti alla grossa questione finanziaria.

Or venne già pubblicato l'elenco degli oggetti per la seduta di riapertura della Camera, 25 gennaio; nel quale elenco troviamo, fra altre proposte intempestive, lo svolgimento dell'ormai famosa proposta dell'on. Villa *sul divorzio!*

Da anni se ne parla, e parecchi Guardasigilli avevano creduto prudente di aspettare che il grave problema acquistasse maggior maturità. Anzi siffatto pur credevasi il parere dell'on. Bonacci. Ma se ora di esso dovrà occuparsi, sia pur incidentalmente, il Parlamento, il *divorzio* servirà ad alimentare seria *agitazione* nel Paese.

E ciò, mentre già i Clericali s'agitano in tutta Italia contro lo schema di Legge per la *precedenza del matrimonio civile sul religioso;* quindi, aggiungendovi ora la proposta Villa sul *divorzio*, si avrà una serqua di proteste veementi e di diatribe quotidiane nel ben organizzato Giornalismo che vantasi difensore degli *interessi cattolici* Anche a Udine il Foglio curialesco, da giorni parecchi, contro i due schemi di Legge incoraggia i Fedeli a firmare moduli di protesta, che si dispensarono in ogni Parrocchia. A Roma, poi, si vuol tenere un Comizio di protesta, e forse sarà presentata una *petizione* alla Camera.

Or da un telegramma di ieri sembra che la cominciata agitazione clericale abbia impressionato anche i Ministri; tanto è vero che in un prossimo Consiglio aspettano che l'on. Bonacci esprima il suo *parere* circa lo svolgimento della Legge d'iniziativa dell'on. Villa. E da ciò crediamo di arguire che il Governo giudichi cosa prudente lo impedire una agitazione fuori di tempo.

Vinto il punto sulla *precedenza del matrimonio civile sul religioso,* puossi anche aspettare che sieno le popolazioni abituate a rispettarla, e poi si penserà al *divorzio,* qual conseguenza di siffatta riforma per adesso limitata ad argomento meno questionabile, e che non dovrebbe cotanto turbare la coscienza de' cattolici.

Per contrario la quistione del *divorzio*, come ognun sa, è pur in Italia (anche prescindendo dalle idee de' Clericali) dibattuta da Giureconsulti e Legislatori divisi in due Scuole, ciascheduna rispettabile per dottrina e per intenti civili. Quindi, secondo noi, non è questione matura; ad ogni modo non è questione urgente. E tale non essendo, noi propendiamo a ritenere che prima di sconvolgere le vecchie consuetudini della famiglia, si debba ben della riforma valutare i vantaggi ed i danni, fossero pur transitorii; e che sia in tutti i casi improvvido, fra le tante cure e preoccupazioni odierne del Governo e del Paese, aggiungere volontariamente una cura ed una preoccupazione di più. G.

Cose d'Africa.

Telegrafano da Massaua: Ras Mangascià, avendo respinto ogni proposta di trattative nuove con Ras Alula e avendo seco tremila uomini, Ras Alula si è rifugiato ad Anergalà, dicesi, con duecento uomini Mangascià non si recherà presso Menelik che dopo la completa pacificazione del Tigrè. Degiac Sebat, capo dell'Agamè si è sottomesso a Ras Mangascià ed ha congedato i suoi soldati. Dalla parte del Sudan tutto è tranquillo nella colonia. Si dice che Osman Digma voglia nuovamente inoltrarsi verso Suakim e che un distaccamento di dervisci muova verso Berber sul Nilo.

Condizioni topografiche, meteorologiche, clinico-statistiche, demografiche ed igieniche di Spilimbergo.

(Continuazione e fine vedi numero di ieri).

Beneficenza pubblica.

Il servizio sanitario è disimpegnato nel Comune da due medici - chirurghi, l'uno pel riparto meridionale, l'altro pel settentrionale; oltre a questi, e nonostante i suoi 75 anni, esercita tuttora come medico libero il cav. d.r Luigi Pognici. Havvi una condotta veterinaria, due levatrici e due farmacie.

Fin dal 1859 esiste un locale ad uso Civico Ospedale, il movimento del quale, nell'ultimo quinquennio, risulta dalle seguenti cifre:

888	Infermi	75	Giornate di presenza	N.	2998
1889	id.	79	id.	»	2270
1890	id.	74	id.	»	1698
1891	id.	98	id.	»	3160
1892	id.	89	id.	»	2976
Totale	id.	415	id.	»	13102

Media delle giornate di presenza 31.

Tali infermi si dividono in

	Maschi		Femmine	
	Medicina	Chirurgia	Medicina	Chirurgia
1888	24	24	11	16
1889	32	32	7	8
1890	31	31	5	5
1891	41	36	10	11
1892	46	28	7	8
Totale	176	151	40	48

In quanto alle morti sono così ripartite:

	Maschi	Femmine
1888	7	6
1889	5	5
1890	5	1
1891	5	4
1892	12	1
Totale	34	17 = 51

La mortalità fu quindi in proporzione di 1/8, ma bisogna tener conto che ben di frequente arrivano infermi dal di fuori in stato tale da non compiere nel Pio Istituto l'intera giornata, oppure vi sono ricoverati quelli del Comune, meno abbienti, ed in condizioni gravissime, poichè hanno un'avversione *sui generis* per l'Ospedale.

Questo ha l'obbligo di circa 400 presenze gratuite annue pei poveri appartenenti alla Parrocchia di Spilimbergo, finite le quali devesi provvedere colle finanze del Comune e per esso con quelle della Congregazione di Carità. Distribuisce inoltre sussidi e medicinali a domicilio ai poveri appartenenti alla detta Parrocchia: elargisce doti e grazie a tre donzelle povere della Parrocchia, a seconda delle tavole testamentarie.

Annesso all'Ospedale havvi il Ricovero di Mendicità pei poveri cronici od invalidi e capace di 10 letti, metà pei maschi e metà per le femmine.

La Congregazione di Carità possiede una rendita sporca di L. 90 annue. più una somma appressimativa di L. 6000 annue dal Municipio, e con queste provvede ai bisogni del Ricovero di Mendicità; passa le medicine ai poveri inscritti in apposito elenco; sussidia in contanti od in generi sia gl'infermi, quanto quelli che meritano uno speciale soccorso, ecc.

Riceve offerte dai privati che, in alcune occasioni fauste, concorrono col loro obolo a lenire i dolori e le sventure degli altri. Ed a questo proposito mi piacerebbe veder più estesa la costumanza delle città viciniori, che in sostituzione delle torcie per onoranze funebri, pensando ai vivi più che ai morti fanno offerte alla Congregazione di Carità. Del pari in quest'occasione del capo d'anno si vendono biglietti di spensa visite, a totale beneficio della medesima, e così è il miglior modo di cominciar l'anno.

La Società Operaia ha pure un fondo per sollevare coloro che vi appartengono e render loro più agevole nei momenti critici il provvedersi di alimenti e di medicine. — E con questo nobile intento tanto questa quanto la Congregazione di Carità, danno nella stagione di Carnevale una festa di beneficenza, il cui introito va devoluto a vantaggio dei poveri.

Concluderò con un caldo e sincero augurio; avuto riguardo alla mancanza completa di quelle rapide ed istantanee oscillazioni di temperatura proprie alle alte montagne dei climi alpini: tenuto conto dell'aria tonica per purezza e rinforzante per l'ossigeno: della sua posizione altimetrica; del sollievo di una vita quieta, tranquilla, confortata dalla vista di panorami vaghi ed attraenti e dai ricordi storici propri e dei vicini castelli, illustri per vetuste memorie, per fatti memorandi che occupano un posto cospicuo nella storia italiana: tenuto presente che non manca il *comfortable* della vita, possa Spilimbergo coll'avvenire doventare una discreta stagione climatica e ridonare la primiera salute a chi ebbe la disgrazia di perderla. Nè mi si venga fuori col dire che la vita della campagna è insopportabilmente monotona, poichè havvi un grande, infallibile rimedio contro la monotonia. S'impari a studiare ed apprezzare il libro della natura, quel libro ch'è sempre con noi, sempre aperto ed inesauribile, e la monotonia diventerà impossibile.

L'Illustre Igienista Prof. Mantegazza nel suo Almanacco, pag. 107, parlando in modo molto generico del clima di collina, dice che si distingue sopratutto per essere più variabile di quello del piano e più eccitante. Si digerisce meglio, si muovono i muscoli con minor fatica, si pensa con maggior attività. Questo clima conviene a quasi tutti i sani, costretti a respirare l'aria miasmatica, o umida o troppo uniforme del piano; ma è un vero rimedio per i linfatici, per i dispeptici (quelli che digeriscono male): sempre però che in collina insieme all'aria pura troviamo anche acqua eccellente, armonia fortunata di cose buone, che si verifica spesso. Ora in Spilimbergo queste avventurose condizioni non fanno difetto; la benefica natura lo circondava di un'atmosfera balsamica di colline, d'un incantevole panorama sul Tagliamento, che fornisce anche acqua potabile eccellente.

A voi, onesti e laboriosi commercianti, il non dimenticare che un uomo il quale eserciti il proprio mestiere in una località dove esista un discreto servizio di treni ferroviari e funzioni il telegrafo, ha dinanzi a sè tutto il mondo, se egli sa usarne convenientemente. Il vapore e l'elettricità annichiliscono il tempo e lo spazio, invece di metterci in caso di vivere a maggior distanza gli uni dagli altri, hanno prodotto un effetto direttamente opposto.

A migliorare sempre più le condizioni igieniche e sanitarie del Comune sarebbero utili i seguenti provvedimenti:

1.o) Aumentare la quantità e bontà dell'acqua potabile e purificare le cattive.

2.o) Istituire una sistemazione della fognatura pubblica e privata.

3.o) Diffondere, per quanto sia possibile un più razionale metodo di cultura, onde al vitto quasi esclusivo di farina di mais si possa sostituire un'alimentazione variata e più igienica.

4.o) Impiantare forni rurali, onde essiccare il granoturco guasto e diminuire il contingente dei pellagrosi, brutto vanto del Veneto in particolar modo.

5.o) Provvedere ad una più conveniente sistemazione delle case coloniche, rimuovendo i concimai che vi sono a contatto o vicinissimi.

6.o) Agevolare ai coloni il modo di procurarsi quantità maggiori di sale occorrente per condire le loro giornaliere vivande.

7.o) Indurre i contadini con premi ed altri mezzi a curare la nettezza delle loro persone, della loro masserizia e delle loro case.

8.o) Procurare di ricondurre nelle famiglie il buon costume, la cui rilassatezza va pur troppo estendendosi con grande pregiudizio della salute e della moralità pubblica.

Spilimbergo, 1 gennaio 1893.

D.r PATRIGNANI ALFREDO TULLO.

La commemorazione di Vittorio Emanuele

al Pantheon.

Roma, 9. Tutti gli edifici pubblici e parecchi privati hanno esposta la bandiera abbrunata a mezz'asta. Alle ore 8 i Sovrani, accompagnati dal conte di Torino, si recarono al Pantheon per assistere alla messa funebre.

La tomba era circondata da varie magnifiche corone.

Alle 10 ant. ebbe luogo la solenne commemorazione. Vi si recarono le Autorità civili e militari, associazioni politiche, reduci, veterani e grande folla di popolo.

Dispacci dalle provincie annunziano che ovunque si è commemorato mestamente l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

La morte di Carlo De Franceschi.

Un telegramma da Pisino ci apprende ch'è morto a Moncalvo Carlo De Franceschi, l'illustre storico dell'Istria, patriota venerato nell'Istria ed ovunque suona caro il dolce idioma italiano.

La luttuosa notizia susciterà in tutta l'Istria un sentimento di vivo dolore, al quale ci associamo noi pure.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 102

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA

Sete d'odio!

Si era dunque abbastanza vendicato, Feliciano? A certi momenti lo credeva, ma i mani di Rosalia non erano ancor soddisfatti.

Sovente, la notte, sua figlia, alla quale non cessava mai di pensare, gli appariva.

Del resto, non cessava egli stesso mai dall'invocarla, impiegando per ciò i metodi stategli appresi da Abramus.

Dacchè egli aveva veduto all'opera il vegliardo misterioso, aveva percepito la convinzione, condivisa del resto da menti superiori, di poter, a proprio talento evocare le anime dei morti, e passava le notti a conversare con Rosalia, od almeno a figurarsi di conversare con lei.

E fu appunto una notte che ella gli aveva detto:

— Va ad Etampes ed ivi apprenderai quel che devi fare!

Ed egli si era svegliato, ed andava chiedendo a sè stesso ciò che poteva esservi ad Etampes, e cosa mai cotesto nome significasse....

Dopo qualche tempo, pensò che Etampes era il paese abitato dalla figlia di Roberto, maritata a Pietro Rénom. ..

Qualche cosa di straordinario passavasi dunque ad Etampes?

Feliciano partì nella mattina stessa, prese delle informazioni su Pietro Rénom e sua moglie, ed apprese che questa appunto stava per diventar madre.

Era ciò che si aveva voluto fargli sapere?

Feliciano, diventato supertizioso all'estremo, credeva alle voci misteriose che si immaginava di aver sentito ed a tutte le allucinazioni a cui andava soggetto.

Dopo la morte di sua figlia, egli aveva formato l'abitudine di addormentarsi egli stesso magneticamente, per vivere, diremo così, in una specie di mondo soprannaturale.

Non dubitò quindi punto, che sarebbe stato mandato ad Etampes per uno scopo ch'ei non indovinava ancora, ma che esisteva ed apprenderebbe più tardi..

Si voleva ch'egli sapesse come la figlia di Roberto stava per mettere alla luce una creatura.... E perchè?...

Egli non se lo immaginava ancora, ma era convinto che la stessa voce intesa nel sonno, glielo direbbe.

Egli rimase ad Etampes. Andò errando la notte intorno alla dimora di Pietro Rénom, e segnatamente nella notte in cui ebbe luogo il parto, e Annetta, come certo i lettori ricordano, aveva veduto la di lui immagine riflessa nell'ombra, e tanto l'aveva spaventata, perchè, le richiamava d'innanzi l'uomo misterioso della Gerbaudière. ....

Poscia Feliciano fe' ritorno a Parigi, in attesa che lo spirito che gli era apparso, gli indicasse quel che doveva fare.

All'indomani egli apprese che Roberto trovavasi anch'esso a Parigi, chiamato ad Etampes per asssistere al battesimo della sua nipotina. .

Certo qualche avvenimento stavasi preparando, poichè egli sentiva che tutto il suo odio, per un momento chetatosi, ribolliva di nuovo, mentre Roberto era vicino a lui, e Roberto era felice e forse, stava per gustare delle gioje riserbate solo ai beniamini della sorte, la gioja di essere nonno, e d'aver sui suoi ginocchi dei bambini saltellanti che vi colmano di baci e di carezze.

Era dunque per ciò, che la voce aveva parlato.

Rosalia non era abbastanza vendicata, chiedeva altre e nuove rappresaglie.

Feliciano si preparò ed attese.

Durante cotesto tempo, Roberto gustò parecchi giorni di calma, quasi di felicità, vicino a sua figlia.

Egli si era preso di viva affezione per la sua nipotina, che aveva gli occhi azzurri e dolci della madre.

Egli avrebbe voluto rimanere colà sempre, ma aveva paura che la di lui presenza, la presenza di un maledetto come lui, portasse sventura ai suoi cari. Tornò per ciò a Parigi, dove visse abbastanza tranquillamente fino al giorno in cui l'apparizione della croce nera sullo specchio al dissopra del caminetto, lo fece accorrere al Castello di Pietro Rénom, in preda a misterioso terrore.

La vendetta ch'egli credeva addormentata per sempre, sonnecchiava soltanto, e dessa risveglierebbesi più forte e minacciosa che mai.

Ed invero, Feliciano, credeva di aver ricevuto ordini d'agire, e sapeva ora quel che dovrebbe fare.

Una volta era stato preda di un'allucinazione Rosalia gli era apparsa, tenendo tra le sue braccia un neonato.

La sua voce aveva mormorato:

— Essi sono felici!... Essi posseggono un bambino, ed io piango sempre perduto, il mio!..

Feliciano aveva pensato tosto alla figlia di Roberto, a Roberto stesso, che doveva essere sì felice per le carezze della nipotina, e s'era detto:

— E' una tale felicità che io debbo turbare... Rosalia me lo comanda... La mia vendetta non è completa!

Ed egli si era rimesso all'opera.

Mentre Stanislao, di concerto con Feliciano, preparava il ratto della bambina, Rambald incaricato di condurre a buon fine l'altra parte del piano vendicatore, Rambald si presentava a Saint-Cyr al momento dell'uscita degli allievi, e andando diritto incontro a Domenico Barberin, che punto il conosceva, e alzando la mano su di lui, sclamava:

— Tieni, vigliacco, ecco come un fratello oltraggiato si vendica!..

E lo schiaffeggiò.

Acciecato dall'affronto ricevuto, il giovane si precipitò sul miserabile, gridando:

— Io non vi conosco signore, non vi conosco affatto.

Ed egli avrebbe fatto passare senza dubbio, un cattivo quarto d'ora all'emissario di Feliciano, se i suoi camerata non si fossero prontamente interposti.

Domenico s'era fatto tutto livido in volto.

La voce gli rantolava nella strozza; egli non sapeva che balbettare queste parole, pronunciate con rabbia feroce:

— Io vi ucciderò signore, vi ucciderò!

E ci vollero tutti gli sforzi degli amici per trattenerlo, per impedirgli di gettarsi sull'offensore e strangolarlo.

Gli occhi gli uscivan dall'orbita, saettanti di furore. La sua bocca s'era fatta tutta schiumosa.

Rambald non si scomponeva punto. Le braccia incrociate, stava quasi in atto di sfida.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Divertirsi beneficando.

Fanna, 7 gennaio.

Nella notte del 1 corrente ebbe luogo a cura di questa società filarmonica, nelle sale delle scuole comunali un ballo pubblico, al filantropico scopo di devolverne l'introito netto a favore della locale Congregazione di Carità senza speciale destinazione.

La festa riuscitissima sotto ogni aspetto, ed alla quale intervenne un numero inaspettato di persone, fruttò l'introito netto di L. 119 72 che saranno versate nella cassa postale di risparmio a beneficio della causa pia.

Ora pertanto la Congregazione di Carità adempie al dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che si adoperarono per la migliore riuscita del trattenimento ed in specialità ai signori filarmonici, che diretti dal provetto maestro signor Fimbinghero, si prestarono gratuitamente e si distinsero nella esecuzione de' scelti ballabili.

Non omette in fine il meritato encomio alle tre gentili signorine che con impareggiabile abnegazione suonarono instancabili sino alla fine della festa protrattasi oltre le ore 4 del mattino, sempre animata e coll'ordine il più perfetto.

Stazione meteorica di Gemona.

Gemona, 8 gennaio.

Da circa un anno nella vetrina della Farmacia del signor Billiani viene ogni giorno esposto il Bollettario meteorico di questa stazione. Ne è Direttore intelligente, appassionato e solerte il sac. D.n Francesco Elia, il quale da parecchi anni adempie quell'incarico che gli rende.... qualche spesa e molte noie.

Tutto il materiale scientifico dell'Osservatorio si riduce a un pluviometro, un barometro e un termografo; non igrometro, non anemografo: eppure quest'ultimo sarebbe tanto utile quanto è desiderato. Invece certi strumenti vengono mandati a tali, che per risparmiare le spese dell'adattamento li lasciano in un canto. Perchè il rev. Elia non si fa presentare al P. Denza il quale conosciute l'abilità e l'attività sue, lo soccorrebbe con maggior larghezza?

Oltre le osservazioni giornaliere nel Bollettino della vetrina Billiani si danno ogni decade le medie, e testè venne esposto il *Quadro riassuntivo* coi dati mensili delle osservazioni di tutto il 1892; da quello togliamo questi estremi:

Giorni sereni 122, con pioggia 118, i restanti misti o coperti.

Pioggia caduta in mm. 2762.4

Temperatura minima — 8°; massima 35°,2; media 11° 55.

Media Barometrica senza riduzioni: mm. 733,6.

Temporali 46, dei quali 33 semplici, 13 con grandine, di questi 6 con danni.

Fenomeni più notabili: 3 scosse di terremoto, un fulmine e un grande acquazzone.

La media barometrica corrisponde perfettamente a quella che ottenni io pure con osservazioni che feci per mia curiosità tre volte al dì nel 1879-80.

Senonchè le mie medie mensili oscillano dai 730 ai 739.8, mentre quelle del rev. Elia vanno dai 725,1 ai 737.4; e nelle osservazioni diurne notai un massimo abbassamento il 30 Nov. 1879 in mm. 716, e un massimo innalzamento ai 23 Dic. dell'anno stesso in mm. 749. B.

Beneficenza.

Maniago, 9 gennaio.

A Maniago — come credo in altri siti — la prima festa da ballo in carnevale è sempre riuscita infelice, dando così ragione a quello che diceva un noto generale austriaco «che, cioè, bisogna incominciare dalla seconda».

Quest'anno però, grazie al connubio di Tersicore colla benefica Fata che presiede ai vellicamenti dell'uman cuore, qui a Maniago almeno abbiamo potuto smentire il detto famoso e tradizionale.

La prima festa da ballo che ebbe luogo nella sala Zecchin riuscì splendidissima per concorso di gente e per animazione mai interrotta delle danze che si protrassero fino a tarda ora. E di questo felice risultato va dato merito all'instancabile sig. Giuseppe Zecalun degnissimo Presidente della locale Congregazione di Carità, nonchè al signor Antonio Plateo Presidente del Club Ignoranti, i quali, in strettissimo accordo nel comune intento del bene, nulla trascurarono perchè i divertimenti del presente carnovale abbiano a riuscire al più possibile proficui alla classe diseredata.

E i Maniaghesi, ai quali si uniranno certamente i cittadini del circondario, hanno dimostrato iersera di voler assecondare con slancio generoso i nobili propositi dei sullodati signori, sicchè si [illegible] star sicuri fin da ora che il carnovale 1893 rimarrà impresso nella memoria di tutti per la genialità e per il brio delle sue veglie [illegible] qua aleggiova, diva propiziatrice, la beneficenza. N.

Note pordenonesi.

Pordenone, 9 gennaio.

Venerdì sera per poco non s'ebbe un lutto in città. La distinta signora Dorina Belgrado, moglie all'egregio amico Cav. D.r Damiano Roviglio, Deputato Provinciale, riedeva da Portogruaro insieme a suo cognato D.r Guglielmo Plateo.

Quando furono vicini alla stabilimento Amman e C. il vetturale stando a cassetto, fece per accendere i fanali. Sfortuna volle che le redini cadessero sui garretti del cavallo, che prese tosto la fuga. Il vetturale tentò invano frenarlo: venne travolto, senza però farsi male. La povera signora, presa dallo spavento e temendo precipitare dalla riva del Noncello che in quella località è altissima, sebbene violentemente trattenuta dal cognato, si slanciò fuori dal veicolo, battendo a pieno viso sul ghiajoso terreno, sì che rimase a terra priva di sensi.

Raccolta da alcuni che passavano, venne portata alla sua abitazione dove, dopo non breve tempo, rinvenne. Riportò però lesioni tali, che per alcune ore lasciarono in trepidanza parenti ed amici.

Ora che scrivo, ogni pericolo è scongiurato ed in breve tempo sarà perfettamente guarita.

Alle innumerevoli prove d'amicizia che ebbe in questi giorni l'egregio amico Damiano unisco anche io i miei sinceri auguri per la pronta guarigione.

Il cavallo venne fermato ne' pressi del Politeama: percorse quindi tutto il paese senza arrecare disgrazie. L'amico D.r Plateo che rimase nel legno, non ebbe altre conseguenze che lo spavento.

— Quando provvederà la Provincia pell'allargamento della Provinciale strada che va al Comina? Anche lì continui intoppi; meno male che non si lamentano accidenti. Anche poco tempo fa il Nob. O. Polaretti precipitò con la carrozza in un fossato: non ne riportò che paura. Si aspetta forse qualche fatto disastroso? Potrebbe fare come fa il nostro municipio per il II.o tronco della Colombera: l'asta a termini ridotti, per dar anche lavoro in questa rigida stagione a numerosi disoccupati.

— Spero pure che nella prossima stagione si vorrà por mano all'edificio scolastico di Torre ed al riatto del marciapiedi lungo il Corso Garibaldi.

— Che dicono i signori del Municipio della irrisoria illuminazione elettrica? Sembrami sarebbe ora provvedere.

— Con dispiacere vi annunzio che il delegato di P. S signor Bruschi venne tramandato a Piacenza: i mirallegro pell'importante Città in cui va a prestare servizio, dispiacenti noi il perderlo.

— Sabato venne innaugurato l'anno giuridico presso il nostro Tribunale. Lesse la relazione l'egregio Procuratore del Re D.r Edoardo cav. Sellenati.

— Jer sera, secondo ballo nella incantevole sala Cojazzi. Numerosissimi intervenuti, ottimo il servizio di restaurant per parte del Mascherini. Si vocifera, e sarebbe bella cosa, che verrà in breve data in quella sala una festa di beneficenza. Bravi i promotori.

— Oggi anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele dai pubblici uffici sventola la bandiera a mezz'asta. B.

Atto benefico.

Il defunto signor Giuseppe Salice di Pordenone, ha disposto nel suo testamento di Lire 100 a favore di quella Congregazione di carità e di L. 100 a vantaggio dell'Ospitale civile, dichiarando che, conoscendone i bisogni, avrebbe largito di più se lo avesse potuto.

I poveri benediranno la memoria del loro benefattore.

Anche questa xe da contar.

Accadde a Precenicco. Un contadino benestante, dai sessanta carnevali suonati, quando è un po' brillo, ciò che gli succede spesso, litiga con la moglie e finisce col cacciarla fuori di casa, salvo il giorno dopo a riprenderla.

L'altro dì, alzato il gomito un po' troppo, egli si bisticciò come il solito e cacciata la vecchia compagna di casa le impose di non mettervi più piede.

Per dare maggior peso alle sue parole, corse in camera, pigliò paglericcio, coperte, lenzuoli, cocetta, tutto il letto matrimoniale, ne fece un mucchio e vi appiccò il fuoco. Le fiamme, naturale, divamparono in un attimo.

Fortuna volle che accorse un nepote dell'ubbriaco, e si potè così con l'aiuto di altre persone estinguere l'improvvisato falò, scongiurando forse danni maggiori.

Immaginatevi i commenti e le risate che si fece in paese quando si seppe il bel casetto.

Oggi il vecchio giura e spergiura di non voler dar fuoco più al proprio letto, non tanto per far piacere alla moglie, quanto per non far ridere la gente, e più di tutto per non spendere, dovendo ora comperarne un altro.

Fuoco in iscuola.

Il 5 andante, verso la una pom., si manifestò il fuoco nella Scuola comunale di San Pietro al Natisone.

Si abbruciò quasi tutto il pavimento di legno e rimasero danneggiati i muri. Il danno calcolasi in lire 200 circa. La causa accidentale.

Noterelle di cronaca Cividalese.

Giovinetta laureata. La signorina Isabella Toffaloni, cividalese otteneva in questi giorni alla Università di Napoli, col massimo dei punti, laureata in scienze fisiche e naturali.

Trasloco. Con recente disposizione, il tenente delle guardie di Finanza signor Tommaso Ruozzi, venne traslocato da Cividale a Casasco, nella provincia di Como.

Concorrente vincitore. — Il ragioniere signor L. Hasch, professore supplente nella scuola tecnica di Cividale; riuscì vincitore con punti 25 su 30 nell'ultimo concorso aperto dal Ministero della P. I. per le cattedre vacanti nelle R Scuole tecniche. Congratulazioni.

Comizio Agrario. Per l'importanza di alcuni oggetti discussi, pubblichiamo breve resoconto della Seduta tenutasi dal Consiglio di Direzione del nostro Comizio Agrario Cividalese.

Presiedeva la seduta il dott. Rubini. Fu nominato Segretario del Consiglio di Direzione il signor Giuseppe Miani Direttore delle scuole Urbane ed agricolo-serali; Bibliotecario, il nob. Francesco Della Torre.

Venne deliberato di chiedere al Ministero un aumento del deposito in Cividale di macchine agricole.

Fu inoltre nominata una commissione nei signori dott. Pollis Antonio, Antonio Coceani, e dott. Vittorio Nussi per riferire entro il corrente mese se o meno convenga partecipare all'Esposizione delle piccole industrie di Cesena, e nel caso affermativo, il modo più adatto per figurarvi bene.

Si approvò la massima d'instituire dei campi d'esperienza per viti europee.

Fu infine invitata la Presidenza a studiare se convenga abbinare il Comizio Agrario di S. Pietro al Natisone a quello di Cividale, sempre però che il detto Comizio consentisse alla fusione: abbinamento, secondo noi, che dovrebbe apportare i migliori frutti.

La Scuola di Visinale al Judri

I lettori ricorderanno il chiasso per il fatto che oltre una decina di fanciulli di Visinale del Judri frequentavano le Scuole di Brazzano e per conseguenza assorbivano idee e sentimenti tutt'altro che patriottici.

Ora sappiamo che l'autorità scolastice si dà pensiero por provvedere ad istituire una Scuola italiana nella frazione di Visinale, per ovviare all'inconveniente lamentato; ed a questo proposito sta per essere presentato un progetto concreto al Ministero della pubblica istruzione.

Il suicidio di una pazza.

E' avvenuto da parecchi giorni, in Pasian Schiavonesco, a due passi dalla città, si può dire: ma come il solito, si hanno prima le notizie dall'America che quelle dei fatti avvenuti... sul naso.

La contadina Rosa De Forent di quel paese, da qualche tempo dava segni di alienazione mentale ed i suoi di casa la tenevano d'occhio. Ora avvenne che ella s'avviasse — dopo suonata la benezione — fuori di casa sua per la strada che conduce alla chiesa. Credettero che effettivamente si recasse alla funzione religiosa: tanto più che la sua mania aveva un *tic* religioso; e perciò non la seguirono. La povera donna invece, preso un viottolo laterale, andò a gettarsi nel Ledra. Due ragazzi la videro scendere con la corrente e gridarono; ma piccoli, null'altro potevano fare: impauriti anche dal fatto che il corpo di lei affondava e rigalleggiava.

Fu raccolta, ancor viva, una cinquantina di metri più in giù del punto ove si era gettata: ma nella sera stessa spirò.

Rettifica.

San Vito al Tagliamento, 9 gennaio.

L'articoletto comparso sulla *Patria del Friuli* il 10 passato Dicembre, intitolato «Due o tre denuncie ad un tempo» non può esser che opera di qualche malevolo, poichè *non è vero che Antonio Stuffari fosse sprovvisto di licenza*; che invece ne era munito e porta il N. 56 in data 25 luglio 1892. Non è neppur vero *che la Brusin Luigia abbia riportato lesioni, per guarire le quali vi fosse bisogno di otto giorni*, giacchè tutto si ridusse ad una misera scalfitura da far ridere il medico quando gli si chiese un certificato per corredare una deposizione giudiziale.

Antonio Stuffari.

Dichiarazione.

San Vito al Tagliamento, 9 gennaio.

Da molti mi si attribuisce la paternità dell'articolo pubblicato nella *Patria del Friuli* del 7 corr. sulle «*Cose Comunali di Casarsa*» paternità non assolutamente mia, come il Direttore della *Patria certamente* potrà affermare.

In pari tempo però, per nulla associandomi all'autore nelle lodi fatte a me e mio fratello, dichiaro che mi gli associo *pienamente nel giudicare severamente* e nello stigmatizzare acerbamente (come del resto debbono fare tutti quanti hanno senno, cuore e coscienza) il modo con cui in generale si fanno i concorsi nel nostro bel paese ove il *si* suona.

Vittorio D.r Fiorioli Della Lena.

Ringraziamento.

La famiglia Lanfrit vivamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo contribuirono a lenire il dolore per l'irreparabile perdita della dilettissima *Giulia*.

Domanda poi perdono per le involontarie mancanze che in simili occasioni, riescono inevitabili.

Adorgnano, 9 gennaio 1893.

Corriere Goriziano.

Gorizia, 7 gennaio.

Biblioteca civica. Finalmente, la civica biblioteca è stata aperta al pubblico.

Un sogno di tanti anni, ch'è divenuto finalmente una realtà in virtù del lavoro disinteressato e paziente del benemerito concittadino Carlo cav. de Cattinelli, il quale s'è addossato il pesantissimo compito di riordinare, numerare, registrare ed elencare quella grande quantità di volumi. Ha grande merito il Consiglio comunale che volle conservata alla città la preziosa raccolta e va data lode al curatorio della biblioteca, presieduto dall'avv. Carlo D.r Venuti, che la dotò d'un apposito regolamento e fissò le norme che la faranno utile sempre agli studiosi. Ma senza il gigantesco lavoro del cav. Cattinelli tutto quel tesoro letterario e di patria storia raccolto con amore e sapienza dall'antico goriziano Giuseppe Dellabona (il continuatore della storia del Morelli) sarebbe andato perduto.

Dopo venti anni di galera. Certo Giuseppe Cerniz fu Giovanni, da Ruppa presso Merna, il quale nell'anno 1872 era stato condannato a morte per omicidio proditorio commesso nella nostra città sulla persona del ricco possidente Antonio de Stabile, e che poi aveva avuto commutata la pena in 20 anni di carcere duro, è uscito giorni sono dall'ergastolo, nell'età di 46 anni.

Durante la prigionia gli morirono la moglie e l'unica figlia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

DEL GIORNO 10 GENNAIO 1893.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	9 Gennaio Ore 8 ant.
Termom.	+3 4	+5.3	+0.2	+57	—4.7	+0 35	—0 4
Barom.	748	747.	747.	—	— —	— —	745.
Direzione				—	—	—	—
corr. sup.	—	—	—	—	—	—	

Minima all'aperto nella notte — 2.6

Note: — Coperto tendenza neve o pioggia. Vario

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di martedì 17 Gennaio, ore 8 pom.; per trattare sugli oggetti in appresso indicati.

Seduta pubblica.

1 Approvazione di prelevamenti fatti dal fondo di riserva 1892 a sensi dell'art. 29 del R. Decreto 6 Luglio 1890 N. 7036 — e ratifica di deliberazione presa d'ugenza dalla Giunta Municipale.

2 Reclamo contro le operazioni Elettorali della Sez. III. nel 17 Luglio 1892.

3. Reclami contro la eleggibilità a Consigliere Comunale del signor Luigi Bardusco.

4 Riforma dal servizio di trasporto e seppellimento dei cadaveri

5. Riatto dell'Orologio pubblico in piazza V. E e applicazione di altro Orologio regolatore sotto la Loggia di S. Giovanni.

6. Giunta Municipale — rinuncia del sig. cav. Lanfranco Morgante — nomina di un Assessore supplente.

7. Cassa di Risparmio di Udine — nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione.

8. Revisori dei conti 1892 del Comune — rinuncia dei Consiglieri sigg. avv. Luigi Braida e dott Gio. Batt. Romano — surrogazione.

9 Congregazione di Carità — rinuncia dei sigg. Biasoni Francesco e della Rovere avv. Gio. Batt. — surrogazione.

10. Ospitale Civile — rinuncia del Consigliere d'Amministrazione sig. Ing. Raimondo Marcotti — surrogazione.

11. Casa di Ricovero — rinuncia del Consigliere d'Amministrazione sig. Ingegnere Raimondo Marcotti — surrogazione.

12. Commissione per la Tassa di famiglia — rinuncia del sig. avv. Pietro Capellani — surrogazione.

13. Commissione per la Tassa d'esercizio — rinuncia del sig. Ermenegildo Novelli — surrogazione.

14 Commissaria Uccellis — nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione.

15. R. Scuola Normale femminile — nomina di un Consigliere Comunale a membro del Consiglio direttivo.

Seduta privata.

Assegno personale a tre maestri Comunali.

Cose giudiziarie.

La composizione delle Corte d'Assise e del Tribunale.

Per Decreto di S. M. il Re, la Corte d'Assise del Circolo di Udine è composto, per l'anno giuridico 1893, come segue:

Presidente Scarienzi Cav. Leopoldo Consigliere d'Appello.

Giudice Bodini Giuseppe, Giudice di Tribunale.

Giudice, Ovio Andrea, Giudice di Tribunale.

Giudice supp. Monassi Domenico Giudice di Tribunale.

E il Tribunale Civile e penale:

Sezione I. Promiscua.

Scrinzi Lodovico	Presidente
Urli Valentino	Giudice
Fiorasi Domenico	»
Zanutta Nicolò	»
Ovio Andrea	»
Ballico Pietro	»
Monassi Domenico	»

Sezione II. Promiscua.

Dalla Mano Carlo	Vice-Presidente
Bodini Giuseppe	Giudice
Tedeschi Ferdinando	»
Bulfoni Giovanni	»
De Sabbata Carlo	»

Gli Uffici d'Istruzione dei Processi Penali sono affidati ai Giudici dottori:

Per Udine: Ballico Pietro, De Sabbata Carlo.

Per Pordenone: Del Misser Giovanni.

Per Tolmezzo: Morelli Casimiro.

—

Pel nostro Tribunale valgono le seguenti norme:

Il servizio del Tribunale di Udine a datare dal gennaio a tutto 31 dicembre 1883, escluso il tempo feriale, è regolato come segue:

La Sezione I promiscua tiene pubblica udienza civile nei giorni di martedì e venerdì, e penale nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana non festivi.

La Sezione II promiscua tiene pubblica udienza civile nei giorni di mercoledì e sabato, e penale nei giorni di martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana non festivi.

Per trattare gli incidenti innanzi a rispettivo Preside, o Giudice delegato, è fissato per la Sezione I il giovedì, e, per la Sezione II il lunedì non festivi.

Le udienze si civili che penali si aprono alle ore 10 antimeridiane. La Camera di Consiglio penale si riunisce nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana, e negli altri occorrendo.

Nelle cause ad udienza fissa, il deposito degli atti per la registrazione, prescritta dell'art. 199 Reg. G. G., si farà nel giorno primo di quello fissato per l'udienza, salvo il caso di citazione con abbreviazione di termine.

La Cancelleria del Tribunale sarà aperta durante tutto l'anno dalle ore 8 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno, tranne i festivi, nei quali sarà aperta dalle ore 9 ant. alle 12 merid.

—

Sabbato venne fatta la estrazione dei Giurati che saranno poi di volta in volta sorteggiati a prestar servizio durante le sessioni delle Assise nel 1893.

Graziadio Ascoli.

In occasione che l'illustre goriziano Graziadio Ascoli fu fatto gran Cordone della Corona d'Italia, il *Corriere della Sera*, dedicò all eminente uomo un suo articolo in cui amplamente discorre e celebra i meriti dello scienziato, onore non solo della sua patria nativa, ma di tutta Italia.

Associazione generale fra impiegati civili.

L'Assemblea generale di questa Società avrà luogo il giorno 10 gennaio 1893, alle ore 8 di sera, nella sala grande della Sede sociale.

L'Ordine del Giorno reca: Riforme allo Statuto Sociale

Il decennio di un giornale.

L'altro jeri compiva dieci anni di vita il *Corriere* di Gorizia, sabato il *Forumjuli* di Cividale: curiosa coincidenza di nascita per due periodici che vedono la luce nelle città più orientali del Friuli.

Al collega cividalese mandiamo i nostri auguri di prospera e lunga esistenza, come già facemmo col *Corriere* succitato.

Orologio d'oro, Remontoir piccolo, da signora

fu smarrito il 7 corrente dalla una e mezza alle due e mezza pomeridiane, da Via Aquileia percorrendo via della Posta, via Cavour, via Vicolo Lionello, Piazza Mercato nuovo e poi via Paolo Canciani, Piazza Grani, via Teatri, via della Posta e via Aquileia.

Si darà competente mancia a chi lo portasse all'*Ufficio annunzi del nostro Giornale*.

Altro smarrimento.

Un anello d'oro da uomo, con pietra scura e incisovi un ferro di cavallo fu smarrito jeri. Portarlo all'ufficio di P S.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 128,— Napoleoni a 20 75

IL FALLIMENTO DELLA DITTA Gio. Batta CANTARUTTI

LA SENTENZA.

Il Tribunale, con sentenza di jeri, ha pronunciato d'ufficio il fallimento della Ditta G. B. Cantarutti, nominando curatore l'avvocato G. B. Della Rovere.

—

Alle quattro e mezza circa fu chiuso il negozio filati e coloniali e spaccio privative contiguo al cambio, in Piazza Mercatonovo ex San Giacomo; e furono apposti i suggelli di legge. Poscia, riaperto il cambio — ch'era già chiuso nella giornata precedente — la commissione giudiziaria (dott. Italo Partesotti R. Pretore, cancelliere Nebbia e avvocato curatore Della Rovere) entrò, e appose naturalmente anche quivi i suggelli: operazione che oggi venne o verrà compiuta anche nei magazzini.

—

Ecco gli estremi della Sentenza:

Il R. Tribunale Civile e Penale di Udine, funzionando in sede di commercio, con sentenza in data 9 gennaio corrente,

ha dichiarato il fallimento della Ditta G. B. Cantarutti, rappresentata dal proprietario e firmatario signor Federico Cantarutti, esercente negozio di coloniali ed agenzia di cambio in questa Città, in Piazza Mercato nuovo,

ha delegato alla procedura del fallimento l'Ill. signor Giudice avv. Andrea Ovio,

ha ordinata l'apposizione dei sigilli alla sostanza della Ditta fallita,

ha nominato in Curatore provvisorio l'avvocato G. B. della Rovere di Udine,

ha fissato *il giorno 26 (ventisei) gennaio 1893, alle ore 10 antimeridiane*, in cui i creditori dovranno adunarsi davanti il suddetto signor Giudice delegato nella sede del R. Tribunale di Udine, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per venir consultati intorno alla nomina del Curatore definitivo,

ha stabilito ai creditori il termine di giorni trenta a decorrere dal 9 gennaio corrente, per la presentazione nella Cancelleria del R. Tribunale delle loro dichiarazioni di credito, *corredate dei documenti giustificativi*,

ha fissato per la chiusura del processo verbale della verifica dei crediti davanti all'Ill. signor Giudice delegato *il giorno 28 febbraio p. v. alle ore 11 antimeridiane*,

ha ordinato alla Ditta fallita di presentare entro tre giorni e nella forma di legge il proprio bilancio ed i propri Registri di Commercio.

I motivi della Sentenza.

Grande incolpazione si dà ai giornali pel fatto che il Tribunale dichiarò d'ufficio il fallimento: causa la pubblicità fatta mediante la stampa — si dice — il Tribunale prese quella decisione, non tanto frequente. Se anche ciò fosse non proviamo rimorsi: non già perchè del fallimento ci compiaciamo, poichè vivissimo dispiacere proviammo fin dalle prime notizie corse, anche per l'amicizia personale onde ci sentivamo legati al signor Federico Cantarutti gestore della Ditta G. B. Cantarutti; ma perchè la dichiarazione del fallimento pronunciata non toglie che si possa addivenire ad un concordato con l'adesione della maggioranza dei creditori — con la consapevolezza di *tutti*.

Ci si dice, infatti, che taluni creditori avessero fin da jeri, prima che il fallimento venisse dichiarato, tentato di salvare la *posizione propria* o di menomare i propri danni, col procedere a sequestri; la cosa non potè aver luogo; e se anche fosse avvenuta, la dichiarazione di fallimento avrebbe resi nulli tutti quegli atti.

Ecco, ad ogni modo, i motivi della Sentenza:

«Ritenuto essere pubblicamente noto» in questa città che in seguito ad un» fallimento avvenuto in Trieste, la Casa» Commerciale Cantarutti di questa città,» risentendone un immediato contra» colpo, ha sospeso i pagamenti.

«Ritenuto quindi che la detta Casa» commerciale avendo sospeso i suoi» pagamenti per obbligazioni commer» ciali, è in istato di fallimento, e che» questo, per le circostanze particolari» del caso, dev'essere dichiarato d'uf» ficio, senza bisogno di sentire il fallito,» molto più constando essere stato chiuso» il negozio di cambio esercito dallo» stesso fallito;

«Visti gli articoli 683 e seguenti del Codice di commercio, ecc.

Presiedeva il Presidente dott. Lodovico Scrinzi; fungevano da Giudici i dottori Domenico Fiorasi e Andrea Ovio.

—

Quando si procedette all'apposizione dei suggelli, si voleva ottenere che lo spaccio privative rimanesse aperto: ma non era possibile, e fu chiuso ancor questo.

—

In alcuni giornali si fa il nome di parecchi creditori. Veramente, i nomi corrono di bocca in bocca: ma l'ammontare dei rispettivi crediti è riferito con forti divarii. Così anche l'entità del fallimento: secondo alcuni si avrà un passivo di trecentomila lire circa; secondo altri, di oltre mezzo milione. Non si può riferir nulla di preciso, finchè non venga presentato il bilancio.

Si che fra i creditori figurano tutte le Banche cittadine, il signor cav. Elio Morpurgo Sindaco di Udine, Cotonificio udinese (per quattro mila lire), il sig. Lino De Marchi di Tolmezzo, il signor Micoli Toscano e molti correntisti della Città e più della Provincia, massime della regione carnica. La Ditta Cantarutti godeva grande, estesa fiducia: e molti privati preferivano versar i loro importi a quella Ditta, anzichè alle Banche.

Se a Udine si avesse una *Borsa* per le quotazioni dei valori locali, certo che il prezzo delle azioni dei vari istituti si risentirebbero: sebbene nulla, proprio nulla di allarmante vi sia. Tutti i nostri Istituti sono largamente provvisti di fondo per eventuali perdite e di fondo di riserva; inoltre le perdite che possono subire per questo fallimento sono relativamente lievi: un paio di diecine di mille lire.

—

Fin dalla morte del signor Vincenzo Cantarutti, avvenuta dieci anni fa, la Ditta si trovava in disquilibrio: ma la stima goduta in paese per lunga tradizione di galantomismo, continuata fino a sabato, non fu scossa. E se l'impaccio della Ditta Zuccolin di Trieste non avesse posto nell'imbarazzo la Ditta locale, non si avrebbe oggi da lamentare il fallimento, che in tutti produsse una penosissima impressione.

Il debito originario verso la Ditta Zucculin era di centoventimila fiorini, ridotto ora a circa centocinquantamila lire.

L'insolvenza Zuccolin si presenta molto complicata.

Jeri, abbiamo riprodotto la voce più benevola fra le pervenuteci all'orecchio, riguardo all'insolvenza della Ditta Zuccolin di Trieste. Pur troppo, le notizie che rileviamo oggi dai giornali triestini presentono l'affare più complicato che non lasciassero credere le notizie di jeri. Ecco le testuali parole dell'*Indipendente*:

«L'affare si presenta molto complicato; quasi impossibile perciò fare apprezzamenti nè dare particolari, che potrebbero riuscire inesatti, come sono alcuni pubblicati da altri giornali.»

—

L'insolvenza della Ditta Zuccolin ha trascinato anche una ditta di Napoli, imparentata con la casa di Trieste a sospendere i pagamenti. Così almeno le voci che si ripetono in città.

Biglietto del Monte.

Ieri l'altro, i falegnami Giuseppe Moretti e Giuseppe Rovere consegnarono all'ufficio di P. S. un biglietto del Monte di Pietà di Udine in data 23 giugno 1892 con sovvenzione di L. 5. Essi lo rinvennero sulla festa da ballo in Paderno.

Krapfen.

Durante il carnevale nell'*Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna), che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

Si continua pure a confezionare i *panettoni* (uso Milano).

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di dicembre 1892.

a) sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii n. 223	per l.	669.—
» » 4 » » 5	» » 180	» »	767.20
» » 5 » » 8	» » 237	» »	1296.—
» » 8 » » 10	» » 56	» »	452.—
» » 10 » » 15	» » 25	» »	256.—
» » 15 » » 30	» » 10	» »	163.—
» » 30 » » 40	» » 1	» »	30.—
» » 40 in su	» » 1	» »	40.—
Totale sussidii	733	L.	3673.20

a) in razioni alimentari presso la Cucina popolare . . . 24 » 83.15

Totale N. 757 » 3756.35

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 3
» nella Pia Casa delle Derelitte » 4

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sud.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese) L. 162.—
Billia avv. D.r Gio Batta » 12.—
Burghart Carlo » 25.—
Dal Torso nob. Antonio ed Enrico » 200.—

Totale L. 399.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Le Pianure friulane.

Finalmente, il tanto aspettato volume — una splendidissima edizione — dell'illustre scrittore Triestino G. Caprin è pervenuto anche a Udine (*Negozio Gambierasi*). Sappiamo che già tutte le copie qui arrivate furono tosto vendute: lo erano già in precedenza. Del libro parleremo in settimana.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Lanfrit Giulia*

Lucich Vincenzo L. 2.—

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, e presso le librarie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco, via Mercatovecchio.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

XIII. Elenco degli acquirenti

Somma precedente N. 83.—
Commessati Giacomo » 1.—

Totale N. 84.—

I viglietti si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'Ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza V. Emanuele — Marco Bardusco Via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

Le desolate famiglie Rossi e Minozzi ringraziano di cuore tutti quei pietosi, che in qualsiasi maniera dimostrarono di partecipare al loro dolore, e che concorsero a rendere più splendide le onoranze funebri della lacrimata estinta.

Assicurano che, quantunque inconsolabili, rimasero commosse a tante gentili dimostrazioni, e delle quali serberanno memoria unitamente a quella della loro Zaira Maria.

NEL TRIGESIMO DALLA MORTE DELLA SIGNORA

IDA TOMADINI-RIZZANI

Oggi compionsi già trenta giorni dalla morte di quella egregia donna che fu Ida Tomadini-Rizzani, ed ancora la mente nostra si rifiuta quasi di credere alla verità cruda del funestissimo caso, il cuore ci sanguina oggi più che il primo dì.

Non possiamo persuaderci che sia mancata così presto quella donna, la quale col suo aspetto geniale e grave, colla squisita cortesia delle forme, coll'aureola di tanti dolori e di tante memorie onde andava circondata, anco ai più intimi, imponeva venerazione ed affetto, ammirazione e riverenza.

Dopo consumati i più begli anni fra trepidazioni e pene acerbissime, ritemprata nello esercizio dei più nobili sacrifizi, pareva che ora almeno, nel tramonto della vita, Ella fosse riserbata a godere un raggio di felicità.

Difatti, nello amore ineffabile de' suoi cari figliuoli, da Lei costuditi e cresciuti con tanta cura, nelle carezze infantili del nipotino, nello affetto e nella stima del genero, dei congiunti, degli amici, Ella aveva trovato la calma del dolore; di quel dolore profondissimo, compagno fedele dei suoi giorni che nella sua troppo fresca vedovanza aveva sempre così nobilmente portato e cercava tenere per sè sola, e sapeva così industriosamente occultare agli occhi profani.

Ella invece morì repentinamente nella notte del 10 dicembre e con Lei spegnevasi un esempio troppo raro di elette virtù domestiche e civili.

Udine, 10 gennaio 1893.

La Famiglia Degani.

Il processo degli anarchici a Milano.

Sassi lanciati contro un testimone.

Milano, 9. Poco dopo il mezzogiorno nell'aula del tribunale penale si discusse la causa contro quattro anarchici, accusati quattro mesi fa di aver assalito e percosso un agente della questura.

Mentre si esaminava un teste, delegato di pubblica sicurezza, dalla prima fila delle sedie vennero scagliati contro lui tre grossi sassi.

Il delegato, non fu colpito; invece riportò una grave ferita alla guancia il portiere che si trovava vicino a lui.

I giudici si ritirarono precipitosamente, e i pochi carabinieri presenti si slanciarono per arrestare i lanciatori. Parte del pubblico riuscì a fuggire e l'altra parte, composta di anarchici, raccolse in mezzo i lanciatori dei sassi cercando di salvarli. In quella sopraggiunse un rinforzo di guardie, e di carabinieri. S'impegnò una lotta feroce; un carabiniere ricevette un grave morso alle dita; ma si riuscì alla fine di arrestare tre anarchici. Nelle tasche di uno di questi si trovarono degli altri sassi.

Ristabilita la calma, il processo continuò a porte chiuse. Tre anarchici processati furono condannati ad alcuni mesi di carcere ed uno venne assolto per non provata reità.

Si fece indi il processo contro l'arrestato per aver lanciato i tre sassi. E un giovane diciottenne che confessò il suo delitto e fu condannato a due anni e tre mesi di reclusione.

Alla lettura della sentenza, gridò: *Viva l'anarchia.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 Decembre 1892.
XVIII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa		52.846.73
Effetti scontati	»	2,281,776.45
Anticipaz. contro depositi	»	85,08?.12
Valori pubblici	»	946,005.87
Deb. diversi senza spec. class.	»	6,066.87
» in conto corr. garantito	»	274,856.88
Riporti	»	73,677.30
Ditte e Banche corrispondenti	»	213,271.03
Agenzia conto corrente	»	48,979.61
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	463,342.75
Depositi a cauz. antecipazioni	»	110,79?.31
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,000.—
Depositi liberi	»	124,363.30
Depositi del fondo previdenza Impiegati	»	13,658.25
Totale dell'Attivo		4,794,318.82
Spese d'ordinaria amministrazione . 28,002.90		
Tasse Governative . 16.217.95		44,220.85
		4,838,539.67

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 150,987.34		450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27,803.87
Depositi a risp. » 1.172,758.41 / » a picc. risp. 103,647.63 / » in conto corr. » 1,799,270.30	»	3,075,676.37
Ditte e Banche corrispondenti	»	306,417.56
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	63,544.51
Azionisti conto dividendi	»	876.75
Assegni a pagare	»	2,753.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	574,136.06
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,000.—
Depositanti liberi		
Fondo prev. impiegati Valori » 13,658.25	»	124,36?.30
Denaro . 4.413.29	»	18,071.54
Totale del passivo.		4,713,030.30
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 9?,150.30		
Risc. e saldo utili esercizio prec. . » 32,359.07		125,509.37
		4,838,539.67

Il Presidente co. **Giuseppe de Puppi**

I Sindaci A. BONINI, AVV. P. CAPELLANI, A. MUZZATI

Il Direttore OMERO LOCATELLI.

Gazzettino Commerciale.

Cividale, 7 gennaio.

Burro venduto quint. 2 da l. 1 90 a l. 2 00.

Uova vendute 40 000 da l. 80 a 83.

Frutta Pere da lire 45 a l. 65 — Uva da l. 35 a l. 40 — Mele da l. 22 a l. 35 — Fichi da l. 30 a l. 35 — Castagne da l. 10 a l. 15 — Marroni da l. 25 a 30

Notizie telegrafiche.

L'arresto dell'ex ministro Baihant.

Parigi, 9. L'ex ministro Baihant fu arrestato stasera alle 6 30 all'uscita del gabinetto del giudice istruttore, e venne condotto alla prigione di Mazas alle ore nove pomeridiane.

La decisione dei minatori.

Bockum, 8. — In una riunione di 4000 minatori di tutto il distretto, si decise di porsi in isciopero per appoggiare i minatori che scioperano nel bacino di Saar.

Gelsenkirchen, 8. — Oggi si tennero parecchie riunioni di minatori. Si decise all'unanimità di aderire allo sciopero.

La rivoluzione nell'Argentina.

Buenos Ayres, 9. — Sono sorte divergenze fra i ministri riguardo la condotta da seguirsi di fronte all'insurrezione di Corrientes, ove la lotta è ricominciata, specialmente a Caseros. Vi furono numerosi morti e feriti da ambe le parti. Affermasi che i prigionieri furono fuciiati e che gli insorti abbiano preso Caseros.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 Gennaio 1893.

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.90
» fine mese	94.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	94.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0/0 Italiane ex coupons	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	488.—
» » » 4 1/2	495.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1300 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	24?.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	639.—
» » Mediterranee	529.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104 1/2
Germania »	128.40
Londra »	26.10
Austria e Banconote »	217.—
Napoleoni »	20.80
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	89 50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	89.90
Tendenza migliore.	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoate Street. LE INSERZIONI

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

PELLICCERIA

Desiderate qualsiasi lavoro di pelliccería tanto per Signora che per Uomo fatto sott' ogni riguardo come in qualsiasi Capitale ed a prezzi di vera concorrenza?

Rivolgetevi a

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO — UDINE

Mercatovecchio 2 di fianco il Caffè Nuovo.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth.*

MALATTIE SEGRETE

La capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l' azione antisettica, di modo che guarisce in re o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito par l' Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

DENTI BIANCHI

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' il'ustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' mporto a C. Tantin, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85 a L.	26.—
» Champagnotte	»	85 » »	24.—
» Litri chiari	»	97 » »	22.—
» Bordolesi	»	75 » »	20.—
» Gazose	»	70 » »	20.—
» Mezzi litri	»	48 » »	18.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l' una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l' una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici- Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d' importanza.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d' ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 218 — S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.